

lo sguardo anche su popoli stranieri, annotarono qualche cosa della Boemia e si soffermarono più a lungo sui Lussemburghesi per riguardo o con riguardo soprattutto alla figura di Carlo IV, ma in sostanza era la persona del capo del Sacro Romano Impero che li colpiva; e la Boemia veniva distinta, sì, dalla « Alamagna », ma non acquistava nuova luce.

La Boemia, se mai, acquistava nuova luce agli occhi di coloro che ne erano cointeressati o fatti edotti soprattutto dallo stesso Carlo IV e dalla sua corte praghese. Di ciò le prove più caratteristiche sono rimaste nel campo delle lettere.

La storiografia ha pure il suo caso particolare: Giovanni de Marignolli, minorita fiorentino, il quale dopo avere viaggiato e descritto la Cina (1), fu per breve tempo, intorno al 1354, alla corte di Carlo IV a Praga, e, probabilmente, per l'incitamento dello stesso imperatore, scrisse quel *Chronicon Bohemorum* (2) che non è certo un capolavoro di originalità, ma è novità per il fatto che inquadra la storia della Boemia in seno alla storia generale. Nel resto è una rimanipolazione della vecchia Cronaca Boema di Cosma, medievale nella concezione, ma aggiornata e vivace nella esposizione, per cui si legge volentieri. Anche per la sua evidente boemofilia, è un « bohemicum » simpatico. Come « slavicum » italiano, invece, conta poco perché ispirato, scritto e rimasto all'estero: caso personale, quindi, che si risolve in sé e per sé. E con ciò la cronografia resta nell'ombra.

Alla cronografia farebbe onore invece una *Descriptio Europae Orientalis* del 1308 se si potesse accertare non dico la paternità, ma almeno la nazionalità del suo autore, che poté essere tanto un francese, quanto un albanese... o un italiano (3). Comunque si possa risolvere

(1) G. GOLUBOVICH, *Le prime relazioni della S. Sede con la Cina per opera dei Frati Minori e l'Itinerario Orientale di fra Giovanni de Marignolli di Firenze*, Firenze, 1923 estr. da *Biblioteca bio-bibliografica della Terra Santa e dell'Oriente Franceseano*, vol. IV.

(2) Edito in *Fontes rerum bohemicarum*, III, 1882. Bibliografia e interpretazione generale in A. CRONIA, *Op. cit.*, 48-50.

(3) L'edizione sua è dovuta all'Accademia polacca di Cracovia: ANONYMI, *Descriptio Europae Orientalis « Imperium Constantinopolitanum, Albania, Servia, Bulgaria, Ruthenia, Ungaria, Polonia, Bohemia » anno MCCCVIII exarata*, ed. Olgierd Górká, Cracovia, 1916. Un acuto studio è di G. PRAGA, *Una « Descriptio Europae Orientalis » del 1308 e le caratteristiche delle fonti per la storia delle*